

Ancora una parola a proposito di
« Bruno Bauer e la libertà d'insegnamento accademica »
del dott. O. F. Gruppe, Berlino, 1842¹

« Deutsche Jahrbücher
für Wissenschaft und Kunst » n. 273
16 novembre 1842^a

Se in Germania si volesse scrivere la *commedia del dilettantismo*, certo il signor dottor O. F. Gruppe ne sarebbe il personaggio insostituibile. Il destino ha fornito quest'uomo di quella ferrea tenacia di cui i grandi uomini non possono fare a meno, soprattutto i grandi uomini del dilettantismo. Anche se quasi sempre le sue avventure si concludono, come quelle di Sancio Pancia, con una parvenza equivoca di successo, tuttavia questa monotonia del risultato viene resa leggera e variata dalla comica semplicità e dalla commovente ingenuità con cui il signor Gruppe raccoglie i suoi allori. Non si può disconoscere, perfino, una certa grandezza d'animo nella coerenza che porta il signor Gruppe a concludere: – Poiché sono stato scaraventato fuori dall'aula di filologia,² la mia carriera consisterà nell'essere scaraventato fuori anche dalla sala da ballo dell'estetica e dall'atrio della filosofia. Ma se questo è già molto, non è ancora tutto. La mia missione sarà compiuta solo quando verrò cacciato anche dal tempio della teologia – ed il signor Gruppe è coscienzioso abbastanza per condurre a termine la propria missione.

Senonché nella sua ultima personificazione il signor Gruppe è venuto meno in un certo senso all'altezza della propria posizione. Neanche per un momento mettiamo in dubbio che il suo ultimo scritto: « Bruno Bauer e la libertà d'insegnamento accademica » non sia affatto dettato « al servizio di un partito o per influenza di qualcuno »³. Il signor Gruppe sentì la necessità di essere cacciato fuori dalla teologia, ma l'*esperienza mondana* venne in aiuto al suo istinto comico. Finora il signor Gruppe, come si addice ai personaggi comici, ha lavorato con la più divertente serietà e la più imponente aria d'importanza. La mediocrità, la superficialità, gli equivoci costituivano il suo *destino*, ma non la sua *intenzione*. Il grand'uomo recitava secondo la propria natura, ma lo faceva per sé e non per altri. Era *buffone per vocazione*: non possiamo dubitare che in quest'ultima sua avventura sia invece *buffone su ordinazione e dietro ricompensa*. La cattiva intenzione, la spudorata deformazione, la volgare perfidia non lasceranno dubbi

^a Scritto ad inizio settembre.